

## CHIARA CORIO

Chiara Corio è una giornalista, photo editor e artista milanese. La sua passione per l'arte e la fotografia è iniziata fin da bambina, quando i suoi genitori le regalarono dei giornalini da ritagliare e lei si divertiva a riempire quaderni dove incollava e sovrapponeva le figure che ritagliava da quei libretti, accompagnandole con brevi testi scritti. Da allora non ha mai smesso di "giocare", trasformando quei ritagli nei soggetti della sua arte, i suoi "arte-fatti". D'altronde, come lei stessa afferma, "il gioco è una cosa molto seria in cui per avere il massimo del divertimento bisogna imparare a lasciarsi andare e non barare con se stessi".

"Donne ritagliate nel nostro tempo" è un progetto il cui scopo è ritagliare delle figure femminili per strapparle al loro passato e riattualizzarle, portarle nei nostri tempi. Sono tutte donne che con la loro esistenza hanno segnato la vita dell'artista e hanno contribuito alla sua crescita personale e professionale. Alcune hanno avuto un ruolo importante nelle arti e nelle scienze, altre sono quasi sconosciute anche se realmente esistono, ma non mancano personaggi della fantasia che l'hanno accompagnata nella crescita, come Pippi Calzelunghe o Jo di Piccole Donne. A molte di queste donne è mancato il giusto riconoscimento sociale o sono state vittime di violenze psicologiche e fisiche e, per questo motivo, Corio in qualche modo cerca di riscattare la loro esistenza, scegliendo spesso per loro luoghi sereni in cui "vivere".

Le "stanze" sono piccole installazioni che inizialmente realizzava solo per gli amici e che poi ha iniziato a creare su commissione. Sono dei palcoscenici in miniatura, proiezioni tridimensionali di come lei vede le persone per cui le realizza. All'artista piace scoprire quali sono le aspirazioni e le passioni della persona "ritratta", per poi restituirla sotto forma di un oggetto tridimensionale. A seconda della personalità, la stanza può contenere oggetti reali o fantastici.

Chiara raccoglie materiali d'uso comune e li trasforma, li ricicla. Possono essere materiali preziosi o no, l'importante è che abbiano una storia da raccontare.

Elisabetta Bacchin